

Guerra nel Golfo, escalation tra Stati Uniti e Iran: missili, raid e tensioni diplomatiche scuotono il Medio Oriente

Data: 6 marzo 2026 | Autore: Redazione



Notte di fuoco nel Golfo Persico mentre Trump prova a salvare i negoziati con Teheran

Il **Medio Oriente** torna a vivere ore di forte instabilità. Una nuova escalation militare tra **Stati Uniti** e **Iran** ha acceso il Golfo Persico con raid, attacchi missilistici e accuse reciproche, mentre sullo sfondo proseguono con difficoltà i delicati negoziati sul programma nucleare iraniano. Parallelamente, continuano le tensioni tra **Israele**, **Libano** e **Hezbollah**, in un quadro geopolitico sempre più complesso e imprevedibile.

Raid americani sull'isola di Qeshm e risposta iraniana

Secondo le ricostruzioni diffuse nelle ultime ore, le forze statunitensi hanno effettuato un'operazione definita "difensiva" sull'isola iraniana di **Qeshm**, colpendo una struttura radio strategica. L'azione è arrivata dopo l'intervento americano contro la petroliera **M/T Lexie**, accusata di aver tentato di violare il blocco imposto nei confronti dell'Iran.

La risposta di Teheran non si è fatta attendere. I **Pasdaran** hanno rivendicato attacchi contro obiettivi

collegati agli Stati Uniti e ai loro alleati nella regione, sostenendo di aver colpito infrastrutture militari nel **Bahrein** e in **Kuwait**. Washington, tuttavia, respinge tali affermazioni, sostenendo che tutti gli attacchi iraniani sarebbero stati neutralizzati senza conseguenze operative significative.

Esplosioni segnalate in Iraq e allerta nei Paesi del Golfo

Le tensioni non si sono limitate alle acque del Golfo Persico. Fonti locali e media regionali hanno riferito di esplosioni udite in alcune aree dell'**Iraq**, mentre sistemi di allerta e sirene sarebbero entrati in funzione anche in alcune zone dell'**Arabia Saudita**.

La situazione viene monitorata con attenzione dalle cancellerie occidentali, preoccupate per il rischio che incidenti localizzati possano trasformarsi in un conflitto regionale più ampio, coinvolgendo direttamente le principali potenze dell'area.

Trump e Netanyahu, scontro durissimo dietro le quinte

Sul fronte diplomatico emergono dettagli di una telefonata particolarmente tesa tra il presidente statunitense **Donald Trump** e il premier israeliano **Benjamin Netanyahu**.

Secondo indiscrezioni riportate da fonti americane, Trump avrebbe espresso forte irritazione nei confronti del leader israeliano, chiedendo con fermezza di evitare ulteriori operazioni militari che possano compromettere i negoziati in corso con l'Iran.

L'obiettivo della Casa Bianca sarebbe quello di evitare che nuove offensive in **Libano** possano provocare una reazione iraniana capace di far saltare il tavolo diplomatico costruito negli ultimi mesi.

Israele e Hezbollah continuano a combattersi

Nonostante gli appelli alla moderazione, gli scontri tra **Israele** e **Hezbollah** proseguono. Nelle ultime ore l'esercito israeliano ha effettuato nuovi raid nel sud del Libano, mentre il movimento sciita ha rivendicato ulteriori attacchi contro obiettivi israeliani.

La situazione resta estremamente fragile e il rischio di una nuova guerra aperta lungo il confine settentrionale israeliano continua a preoccupare la comunità internazionale.

Negoziati sul nucleare iraniano ancora in bilico

Nel frattempo gli Stati Uniti attendono una risposta ufficiale di Teheran all'ultima proposta presentata nell'ambito dei colloqui sul **programma nucleare iraniano**.

Il segretario di Stato **Marco Rubio** ha dichiarato che i contatti diplomatici restano aperti e che esistono ancora possibilità concrete di raggiungere un'intesa nelle prossime settimane. Tuttavia, ha riconosciuto che il processo è rallentato dalle difficoltà interne al sistema politico iraniano e dalla complessità delle trattative.

Tra i temi più delicati resta la sicurezza dello **Stretto di Hormuz**, uno dei passaggi marittimi più importanti al mondo per il trasporto di petrolio e gas naturale.

Attacco alla petroliera Lexie: cosa è successo

Uno degli episodi che ha contribuito ad alimentare la tensione riguarda la petroliera **M/T Lexie**, battente bandiera del Botswana.

Secondo il comando centrale statunitense, l'imbarcazione avrebbe ignorato ripetuti avvertimenti mentre tentava di raggiungere un porto iraniano. Per fermarla, le forze americane avrebbero utilizzato un missile **Hellfire**, colpendo la sala macchine e rendendo la nave inutilizzabile.

Libano, bilancio pesante dei raid israeliani

Il Ministero della Salute libanese ha riferito che i recenti bombardamenti israeliani nel sud del Paese hanno provocato almeno **cinque morti e quarantotto feriti**, tra cui personale sanitario.

Tra le strutture colpite vi sarebbe anche l'ospedale pubblico di Tebnine, che avrebbe riportato danni durante gli attacchi. Le autorità libanesi accusano Israele di aver preso di mira infrastrutture civili, mentre Tel Aviv sostiene di colpire esclusivamente obiettivi militari collegati a Hezbollah.

Uno scenario sempre più incerto

L'attuale crisi evidenzia quanto siano strettamente collegati i dossier relativi a **Iran, Israele, Libano, Stati Uniti** e sicurezza energetica mondiale. Mentre le trattative diplomatiche continuano tra difficoltà e reciproche diffidenze, ogni nuovo incidente rischia di compromettere gli sforzi per una de-escalation.

Le prossime settimane saranno decisive per comprendere se prevarrà la strada del dialogo oppure quella di un ulteriore irrigidimento militare che potrebbe avere conseguenze ben oltre i confini del Medio Oriente.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/guerra-nel-golfo-escalation-tra-stati-uniti-e-iran-missili-raid-e-tensioni-diplomatiche-scuotono-il-medio-orient/153286>